

Quaderno di otto fogli - Doc 453

otto fogli di quaderno a quadretti scritti da ambo i lati da Vittorina. Del 1969. Il documento può essere diviso in 4 parti.

453 A: probabilmente è una trascrizione di una lezione cui ha assistito.

Sig. Direttrice Mazzieri

“Storia, geografia, scienze nel contesto dei vigenti programmi.

Scienza, arte, poesia nell'insegnamento della geografia e della storia”.

Considerato nel contesto del titolo generale cui si riferiscono i vari sottotitoli delle relazioni odierne (cioè storia, geografia e scienze nei vigenti programmi) la discussione non può che vertere sul problema della correlazione delle due materie con la scienza, la poesia, l'arte.

La tollerazione [correlazione] è nella natura stesa dell'insegnamento che è sempre uno, come uno è lo spirito, sebbene le esigenze pratiche, logiche, educative, impongano la divisione o, perlomeno la indicazione di aspetti distinti.

Premessa quindi l'unitarietà di tutte le discipline richiamata anche dalla constatazione che la storia, la geografia, le scienze formano un capitolo unitario nei programmi del 2° ciclo, si tratterà di considerare sinteticamente gli apporti delle scienze, dell'arte, della poesia a un insegnamento unitario e formativo.

Lo studio approfondito compiuto in questa sede i giorni scorsi ha ripetutamente evidenziato la centralità dell'ambiente come interiorità dell'alunno, con tutte le sue implicanze storico-geografiche fondate su tutto l'uomo, nella sua realtà profonda e in tutte le sue manifestazioni;

inoltre è stato chiaramente dimostrato che da qualunque punto parta l'osservazione, cioè su qualunque occasione si fondi l'interesse dell'alunno, esso non può esaurirsi parzialmente, ma soltanto con l'apporto di tutti gli aspetti della vita di tutti i modi nei quali l'umanità si esprime ivi comprendendo la scienza, l'arte e la poesia.

1) Storia – geografia e scienza:

Non si ritiene di dover approfondire il concetto di scienza nelle varie controverse definizioni, ma, considerata nel suo vero significato di relazione-scoperta, di manifestazione attiva e creativa dell'uomo, essa è conoscenza di fenomeni naturali, fisici biologici.

La scienza poesia – cioè il momento poetico dell'educazione scientifica indicato dal Lombardo-Radice – viene considerato da taluni insegnanti come valido. E ciò si ritiene indubbiamente accettabile come felice inizio, intuitivo e lirico, nel 1° ciclo specialmente, purché non limiti la possibilità d'indagine sui fenomeni per l'avvio ad oggettive intuizioni.

La geografia nel suo compito di suscitare nel fanciullo l desiderio della scoperta, assecondando la sua naturale tendenza esplorativa, implica la necessità di riferimenti quanto più possibile esatti e oggettivi nel campo delle scienze naturali.

Non si vuole, con questo, porre concetti scientifici che superino i limiti delle possibilità dell'alunno, ma si intende il termine scienza come conoscenza, considerando al tempo stesso, l motivo ambientale come ambiente vitale, non si escludono, ma anzi si valorizzano e si approfondiscono gli elementi estetici relativi ad esempio al paesaggio. Sembra perciò fondamentale non perdere di vista la relazione uomo-natura presente (sempre a modo di esempio) nelle grandi epoche storico-geografiche, che in base alla natura vengono distinte: età della pietra, del ferro, del bronzo.

L'avvio alla coscienza storica come presentazione del progresso mano – e ciò in relazione di coerenza con quanto si è affermato ieri – porterà necessariamente a parlare di Ampère-Morse (per il telegrafo), Meucci-Marconi-Einstein-Hertz.

Sono pagine di storia-scienza che aprono la via a nuove conoscenze tecniche insieme alla comprensione dell'uomo e delle sue fatiche.

Il crescente sviluppo industriale, le più intense attività tecnologiche dei Paesi dominati dalla tecnica, costituiscono felici occasioni di riferimento nell'apprendimento storico-geografico, presentando l'opportunità per l'insegnante di vivere con gli scolari i modi di vita, le scoperte, le esplorazioni, il perfezionamento degli strumenti che l'uomo in ogni tempo e in ogni luogo ha realizzato, elevandosi con i propri sforzi per civiltà e benessere.

Alcuni interventi riguardano la questione del metodo, è appena il caso d'indicare, ritenendoli validi, il metodo tecnico-pratico, quello estetizzante, un terzo metodo misto.

Il primo è valido ad inserire rapidamente il fanciullo nel mondo naturale – il secondo stimola piuttosto il sentimento e la fantasia del bambino, ma rischia di limitarsi ad una visione astratta o per lo meno parziale della realtà.

La fusione del meglio offerto dai due metodi precedenti appare più consona alla realtà stessa dell'insegnamento storico-geografico ed alla natura del fanciullo, perché insieme con la scienza, l'arte e la poesia, come gli atteggiamenti e le espressioni più alte dello spirito umano, della cultura e della civiltà, contengono tutto l'umano e le facoltà conoscitive, intellettive ed affettive del fanciullo.

2) Storia-geografia-arte.

chi ha guidato l'apprendimento storico-geografico, può riferire con quale interesse i piccoli ricercatori siano attratti dalle cose del passato.

Ruderi, monumenti, opere d'arte, comprese nel proprio ambiente sono i più indicati a far compiere i primi passi alla ricostruzione episodica della storia.

Sia che si cominci dal castello medioevale, o si presentino pitture, sculture, miniature, incisioni o stampe, francobolli o fotografie o iconografie popolari, l'aspetto artistico intuitivamente colto dal fanciullo è di massima importanza ai fini del primo incontro affettivo del fanciullo stesso con le immagini, la cultura, la civiltà del passato.

Se nessun monumento esiste "in loco", quale occasione o riferimento, si potrà ricorrere ai luoghi vicini (e non è possibile che qualche occasione non si presenti) si ricorrerà alle filoni, alle illustrazioni, alle letture, al cinematografo.

Il film può venire in aiuto all'insegnamento della storia e della geografia per molte vie: tocca all'insegnante saper cogliere le occasioni e sfruttarle.

Sembra utile, al fine di sensibilizzare gli alunni alla caratterizzazione di una data epoca, l'audizione di dischi, cori, marce, canti: la musica è anch'essa documento di un'età, è espressione artistica e soprattutto umana.

Nella misura della capacità e dell'età dell'alunno si potrà far comprendere quali ideali, quali aspirazioni e stati d'animo si esprimono attraverso le parole oltre che il testo musicale.

Per ultimo si prende in esame il problema della poesia in relazione all'insegnamento storico-geografico. Sia che noi guidiamo gli alunni nell'esplorazione ambientale, sia che li avviamo alla conoscenza storica, la poesia, quale felice intuizione di felici momenti estetici e come espressione profonda dell'animo del fanciullo, è presente nella sua attività, nel suo accostamento affettivo al paesaggio, alla natura, all'uomo.

Le possibilità di correlazioni con l'insegnamento della storia e della geografia riguardano pertanto la "sensibilizzazione artistica" contemporanea alla scoperta delle affascinanti bellezze della natura e delle sfumature diverse di sentimenti e di pensieri nella fondamentale identità degli uomini.

Più vive e parlanti si ritiene possano risultare le conoscenze storico-geografiche e scientifiche se le cose sono osservate non soltanto con l'intelligenza, ma col calore dei sentimenti, con le immagini della fantasia più vicine alla psicologia del fanciullo.

Il pericolo della retorica potrebbe sussistere soltanto se si trattasse di aride creazioni cerebrali e non invece di veri sentimenti, di vere visioni interiori.

Considerato come i poeti, voce nella storia e dei popoli, nella loro qualità di artisti ne trasmettono i più intimi pensieri e i sentimenti più elevati, molto frequenti potranno divenire le letture approfondite ed estetiche, di brani poesia che dalla nostra terra, la più visitata e la più ammirata del mondo getta "un ponte d'argento" verso i popoli che stanno oltre i confini d'Italia.

Potremo attraversare i mari, e visitare le altre patrie, via via fino agli ambienti più lontani in relazione agli argomenti storico-geografici; così il canto dell'h e dell'universo, affidato all'uno o all'altro metodo, quale espressione di realtà storico-geografica, attuato secondo la psicologia del fanciullo, i cui pensieri scorrono limpidi, potrà entrare nella scuola in relazione alle doti ed in misura della sensibilità e della personalità del maestro.

A lui è legata la possibilità di presentare ai fanciulli attraverso la scienza, la poesia e l'arte, la realtà, non mutila né incompleta, in quanto abbraccia tutte le conoscenze, gli slanci e gli interessi concreti della nostra condizione di membri della famiglia umana.

453 B: parte di una brutta copia di un tema: mia didattica più rispondente alle esigenze psicologiche e intellettuali del fanciullo.

[Cancellato: Il lavoro non mi ha mai spaventato che arricchisce]

Le lezioni culturali e didattiche e in particolare il lavoro di gruppo [canc.: è per me fonte di gioia e di grande soddisfazione e il poter [?] in breve tempo] il risultato delle ricerche, delle riflessioni e delle esperienze di persone qualificate per me questo è stato motivo di grande gioia e di profonda riconoscenza oltre che valido aiuto per sentire la mia ignoranza e sentire il bisogno di approfondire le mie conoscenze e stimolo a continuare lo studio con maggior impegno e costanza e di occupare maggior parte del mio tempo a ricerche ed a riflessione.

Un corso di aggiornamento culturale ha un programma e orario da rispettare e tanto meno si estende nel tempo tanto più numerose debbono essere le lezioni distribuite nei pochi giorni a disposizione. Questo mi pare uno dei motivi che impongono, anche all'insegnante meno entusiasta e volenteroso, di prendere appunti, di stendere relazioni per potere dopo il corso rileggere, riflettere sia per assimilare meglio, sia per approfondire i temi discussi, così da renderli veramente nostri e quindi capaci di trasmettere nuova forza e maggior luce nella nostra scuola.

La disciplina in un Corso frequentato da educatori non è mai imposta [canc.: perché se lo fosse sarebbe veramente un frutto così puerile da provocare effetti contrari] ma voluta e sentita [canc.: come esigenza personale da ogni partecipante, tanto più se le persone sono, come nel nostro caso, insegnanti educatori; così la disciplina diventa] come esigenza di un lavoro a carattere personale e sociale.

453 C: svolgimento di un tema.

Tema n. 3

Ognuno di voi, chiedendo di partecipare al Corso, era preparato ad accettare lavoro e disciplina. Il Corso avrà mancato al suo scopo ove non abbia lasciato timore per l'ignoranza, desiderio di nuove conoscenze, rinnovato amore per la scuola.

L'insegnante che si trova ogni giorno a contatto con l'ansia del fanciullo che vuole tutto conoscere, avverte il bisogno di approfondire la sua cultura, di aggiornarsi continuamente non soltanto per rispondere a una propria esigenza, ma anche per poter rispondere almeno sufficientemente al delicato compito dell'insegnamento. Nonostante le letture, lo studio personale spesso accade di avvertire di non aver seguito a pari passo l'evolversi e il perfezionarsi delle scienze, delle tecniche e della cultura attuale; ecco perché volentieri si ascoltano relazioni di aggiornamento e tanto più desiderati sono i corsi di aggiornamento culturale. Non importa se per seguire le une e gli altri ci si sottopone ad un maggior lavoro, ad una disciplina che è autodisciplina; la fatica e la stanchezza sono fattori che non ci spaventano, anche se ostacolano il nostro desiderio di apprendere sempre di più e sempre meglio.

[canc.: Personalmente ritengo di essere stata favorita una grazia e una gioia... Questi i motivi che mi hanno indotta... Con questo spirito ho inoltrato la domanda per essere ammessa a partecipare...]

Sono venuta al corso animata dal desiderio di constatare se l'insegnamento di storia e geografia da me attuato poteva ritenersi valido per la formazione integrale del fanciullo e dalla volontà profonda di apprendere nuove cognizioni e nuove tecniche capaci di rendere la

Questo Corso ha senza alcun dubbio suscitato in ognuno di noi e vorrei dire senza modestia o presunzione, in me stessa la coscienza più certa della mia ignoranza e forse per la prima volta ho il timore di essa. Diverso è l'aver coscienza dall'aver timore: perciò torno a casa convinta che con maggior impegno e forza di volontà mi dedicherò allo studio e alla ricerca per qualificare sempre di più il mio dovere-servizio. Mentre la coscienza della mia ignoranza poteva qualche volta essere da me volutamente dimenticata, il timore non mi lascerà tranquilla se non farò tutto quello che personalmente mi sarà possibile e mi aiuterà a tenere vivo il desiderio di aggiornare continuamente la mia cultura.

Forse è superfluo dire che ci sia bisogno di rinnovare l'amore per la scuola: infatti i bambini che ci attendono ogni mattina con i loro grandi e lucenti occhi e con il loro sorriso limpido e sincero infondono in ogni insegnante un amore sempre nuovo e sempre più profondo, contribuiscono a rendere il nostro lavoro la più cara e bella missione e a tenere sempre vivo l'entusiasmo e la gioia di rendere la scuola vita, ma vita vera e ricca di bene perché risultato delle esperienze, delle ricerche, delle vittorie di chi ci ha preceduto (storia, geografia intesa...) e del nostro contributo di studio, di riflessione e di vita coerentemente vissuta.

La migliore conoscenza del compito del maestro e una cultura più larga tutto ciò mi riporterà alla scuola più entusiasta

[canc.: Così anche l'amore per l'insegnamento aumenterà perché più una verità si possiede meglio la si comunica e la si vive. Sono certa che]

Se è vero che nessuno può dare ciò che non ha è altrettanto vero che ora torniamo a casa con un carico di esperienze culturali e umane che oltre ad averci arricchito personalmente ci fa sentire meglio il nostro lavoro come la più cara e bella missione. E cosa è questo se non amore rinnovato?

La nostra scuola quindi sarà sempre più vita vera e ricca di bene, e questo grazie anche la contributo del Corso.

453 D: tabella statistica

	Licenziati 1965	[Licenziati] 1969
Scuola dell'obbligo	470.000	550.000
Istituti professionali	50.000	100.000
Istituti tecnici	65.000	100.000
Lcei	72.000	80.000
Laureati	32.00	40.000
Fabbisogno insegnanti elementari	164.000	198.000
Fabbisogno insegnanti medi	68.000	155.000
Prof. e Ass. Universitari		+ 10.000

Assistenza scolastica: spesa lire 250.000.000.000